

STUDIO INTERDISCIPLINARE IN CINQUE BIOTOPI  
DELLA PROVINCIA DI COMO

LAGO DI MONTORFANO

BOTANICA

A cura di Augusto Pirola dell'Istituto di  
Botanica dell'Università degli studi di Pavia

Hanno collaborato: Renato Gerdol, Vera Crédaro  
e Stefania Palestra

---

La delimitazione del biotopo segue fedelmente il perimetro del lago e circostrive solamente l'habitat della vegetazione macrofitica acquatica. La zona di rispetto include invece tratti di canneto-cariceto e di vegetazione forestale oltre a superfici coltivate o con insediamenti.

La vegetazione macrofitica acquatica è ridotta e frammentaria. Colonie di Trapa natans si presentano con una maggiore rilevanza di quelle di Ninfea e di Nufar, indicando un habitat sensibilmente più caldo e una maggiore esposizione all'irraggiamento solare.

Il canneto-cariceto è di scarsa profondità, fatta eccezione per la riva settentrionale, ma sempre floristicamente monotono.

In generale quindi la vegetazione perilacustre non ha contenuti naturali rilevanti da un punto di vista botanico. Essa però costituisce una struttura potenzialmente valida per un riequilibrio naturalistico del biotopo, in quanto la fascia del canneto potrebbe spingersi sensibilmente sul lago con un aumento della diversità specifica. Le azioni di contenimento del Phragmites eventualmente in corso dovrebbero essere sospese per permettere di valutare la reale velocità di avanzamento del canneto.

Il bosco adiacente al biotopo, situato soprattutto nella parte meridionale dell'area di rispetto, è molto aperto e visibilmente modificato da prelievi disordinati. Nelle stazioni più basse e prossime al lago gruppi di Ontano nero rappresentano tracce dell'Alneto non facilmente interpretabili circa l'origine, ma che indicano la potenzialità di una cintura di

bosco igrofilo che si potrebbe insediare tra la riva del lago e il pendio sensibilmente rilevato retrostante.

Nelle stazioni a suolo mesico sono presenti Rovere, Betulla, Pino silvestre e Castagno, specie rappresentate da esemplari bene sviluppati. La flora del sottobosco è tendenzialmente acidofila (Luzula nemorosa, Vaccinium myrtillus) e indica un suolo povero e degradato. L'estensione di Rubus ulmifolius, sebbene antiestetica, dovrebbe favorire il riequilibrio del suolo con un nuovo apporto di materiale organico e di conseguenza aumentare la fertilità necessaria per il rinnovo autonomo delle specie arboree.

Per il bosco dovrebbe essere impostato un piano di ricostituzione su basi di selvicoltura naturalistica mirante ad aumentare la massa legnosa, sia esso destinato in parte alla produzione, sia alla semplice protezione.

STUDIO INTERDISCIPLINARE IN CINQUE BIOTOPI  
DELLA PROVINCIA DI COMO

BOTANICA

ELENCO DI SPECIE LEGNOSE AUTOCTONE CONSIGLIATE  
PER L'INTRODUZIONE NEI BIOTOPI DEI LAGHI DI  
PIANO, DI ALSERIO, DI MONTORFANO E DI SARTIRANA

A cura di Augusto Pirola dell'Istituto di  
Botanica dell'Università degli studi di Pavia

---

SPECIE LEGNOSE AUTOCTONE CONSIGLIATE PER L'INTRO-  
DUZIONE NEI BIOTOPI DEI LAGHI DI PIANO DI ALSERIO  
DI MONTORFANO E DI SARTIRANA.

Avvertenze

Le specie indicate fanno parte della flora spontanea e sono raggruppate in funzione della loro valenza ecologica per l'umidità del suolo.

La loro ubicazione nell'interno del biotopo deve essere decisa in funzione di un modello riferito al paesaggio tendenzialmente naturale o a quello agricolo con alberature a filari.

Si raccomanda di programmare le introduzioni in tempi successivi in modo da evitare strutture coetanee, assicurando così la possibilità di avvicinare gli individui arborei che dovranno essere rimossi se fatiscenti o pericolosi.

Anche le eventuali introduzioni di alberi nei giardini situati in prossimità dei biotopi dovrebbero tenere conto delle specie consigliate ed evitare l'uso di specie esotiche per evitarne la diffusione nell'interno dei biotopi stessi.

I gruppi di specie sono riferiti ai valori ecologici di Landolt (1977).

a. Piante di suoli bagnati che evitano i suoli a umidità media e secchi, sottoposte a inondamenti nel periodo delle precipitazioni (valore indicatore di Landolt: 5w).

*Alnus glutinosa*

*Salix aurita*

*Salix cinerea*

b. Piante distribuite principalmente su suoli da umidi a molto umidi e occasionalmente anche su suoli bagnati, assenti dai suoli secchi (valore di Landolt:4).

*Prunus domestica*

c. Come sopra ma soggette a variazioni di umidità nel corso dell'anno (valore di Landolt: 4w).

<i>Salix eleagnos</i>	<i>Frangula alnus</i>
<i>Betula pubescens</i>	<i>Populus nigra</i>
<i>Ulmus laevis</i>	<i>Ulmus minor</i>
<i>Ribes nigrum</i>	<i>Prunus padus</i>
<i>Fraxinus angustifolia</i>	

d. Come sopra ma in posizioni di riva e con umidità derivante dall'affioramento laterali di acqua (4w).

*Salix viminalis*  
*Alnus incana*

e. Piante di suoli da moderatamente secchi a umidi, con grande ampiezza ecologica, ma che evitano i suoli molto secchi o bagnati (valore di Landolt:3).

<i>Salix caprea</i> (x)	<i>Populus alba</i> (w)
<i>S. purpurea</i> (w)	<i>Euonymus europaeus</i> (w)
<i>Viburnum opulus</i> (w)	<i>E. latifolia</i>
<i>Ligustrum vulgare</i> (w)	<i>Sambucus nigra</i>
<i>Corylus avellana</i>	<i>Quercus pedunculata</i> (w)
<i>Tilia platyphyllos</i>	<i>Sorbus aucuparia</i>
<i>Acer campestre</i>	<i>Carpinus betulus</i>
<i>A. pseudoplatanus</i>	<i>Morus alba</i>
<i>A. platanoides</i>	<i>M. nigra</i>
<i>Cornus sanguinea</i>	<i>Crataegus monogyna</i>

Cornus mas

Crataegus oxyacantha

Hedera helix

Ribes uva crispa

(w): specie che sopportano forti cambiamenti di umidità.